



LA FIACCOLA



Cureglia

Editoriale

Lia Cereghetti e Tania Marioni

Dal comune

Aggiornamenti dalla Commissione speciale Casa
Rezzonico Balmelli

Il rispetto non è un optional, è il fondamento delle
istituzioni

Dal distretto

Guardare avanti con lucidità

Curiosità

Osterie e botteghe di Cureglia ieri e oggi

CONTENUTI

EDITORIALE

Care concittadine, cari concittadini,

questo numero è dedicato al rispetto, o meglio, alla sua assenza. Rispetto per i cittadini, per la missione, per i lavoratori e i dipendenti, per i ruoli e per l'operatività del Municipio e la progettualità che è chiamato a gestire.

Siamo giunti a metà della legislatura ed è opportuno fare un bilancio provvisorio, soffermandoci soprattutto sul clima di lavoro nell'esecutivo e nell'amministrazione comunale.

Dopo una denuncia penale nei confronti della nostra Sindaca rivelatasi infondata, si poteva sperare in un ritorno a un clima più collaborativo e costruttivo all'interno del Municipio. Gli ultimi sviluppi dimostrano invece il contrario.

Per esempio, un semplice volantino che informava la popolazione su un recente evento culturale promosso dalla commissione cultura è diventato il pretesto per un attacco personale da parte di un municipale. Accuse fuori misura nei confronti della nostra Sindaca Tessa Gambazzi Pagnamenta, con espressioni offensive e e giudizi che nulla hanno a che vedere con il confronto politico.

Si tratta purtroppo di un modus operandi che intacca le persone e la funzionalità del Municipio.

Questo episodio non è isolato. È il segnale di una volontà sempre più evidente da parte di alcuni Municipali di spingere verso una rottura, piuttosto che cercare una convivenza civile, logorando giorno dopo giorno il funzionamento stesso del Municipio.

Nell'amministrazione, la pressione è costante, con modi e toni inadeguati. Negli ultimi anni numerosi collaboratori hanno lasciato il Comune, un segnale chiaro di un malessere che non può più essere ignorato.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: dimissioni e assenze per malattie prolungate, rallentamenti nelle decisioni municipali, mancanza di trasparenza e collaborazione tra dicasteri, ritardi nell'implementazione dei servizi comunali. Questa situazione genera ingenti costi e disfunzioni nel buon andamento della gestione pubblica. Come partito abbiamo depositato un'interrogazione al Municipio per avere chiarezza.

E poi vi è la progettualità: un Municipio paralizzato dai conflitti non riesce a costruire (il caso di Casa Rezzonico-Balmelli è emblematico: un progetto pronto nel 2021 e ancora fermo a causa della litigiosità nata dopo le elezioni comunali di quell'anno).

Ribadiamo che i conti del Comune sono in linea con quelli di realtà simili: l'obiettivo dell'azione pubblica non è il profitto, ma garantire servizi di qualità e investire nel benessere della collettività.

Nonostante le difficoltà, la nostra Sindaca e il nostro Vicesindaco continuano a portare avanti idee e progetti con determinazione, mantenendo una visione per il Comune e cercando di non lasciare che le tensioni blocchino l'azione pubblica. Uno sforzo che merita rispetto, soprattutto quando il contesto lo rende difficile.

Quando il confronto degenera in scontro personale, come sta accadendo, a perdere non è una parte politica, ma l'intera comunità.

Per questo la strada del dialogo costruttivo resta per noi l'unica percorribile, perché senza collegialità nessun Comune può funzionare. Abbiamo cercato la via della mediazione con un municipale tramite i rispettivi partiti cantonali, ma questa è stata rifiutata.

La stampa riporta inoltre che il municipale in questione è coinvolto in un'inchiesta penale relativa alla sfera privata. Nel rispetto della presunzione d'innocenza e riconoscendo che i fatti non riguardano direttamente l'attività politica, riteniamo che la situazione contribuisca ad alimentare sfiducia nelle istituzioni e un danno d'immagine per il Comune.

Ci chiediamo se non sia opportuno che il municipale valuti di fare un passo indietro. Anche su questo tema abbiamo inoltrato un'interrogazione al Municipio.

Serve un cambio di passo. Non nelle opinioni, che in democrazia possono anche essere molto diverse, ma nei modi. Perché una comunità può sopportare il dissenso, ma non una conflittualità permanente.

Ci piacerebbe che il senso comunitario, coltivato con generosità d'animo e privo di interessi personali resti una parte importante del nostro Comune, come lo era un tempo: le botteghe e i ristoranti presenti ora e allora ne sono una testimonianza.

Da parte nostra continueremo a sostenere persone e valori del partito, a livello comunale e cantonale, affinché Municipio e amministrazione possano tornare quelli a cui eravamo abituati fino a pochi anni fa.

Come ci racconta nel suo articolo il nostro presidente distrettuale, le basi ci sono.

Non da ultimo ringraziamo tutti coloro che partecipano attivamente alla redazione di questo periodico, con contributi, articoli, interviste, fotografie e disegni.

Buona lettura,

Lia Cereghetti e Tania Marioni

Copresidenti PLR Cureglia

AGGIORNAMENTI DALLA COMMISSIONE SPECIALE CASA REZZONICO BALMELLI

Le sorti della Casa Rezzonico Balmelli sono già state oggetto di un articolo approfondito sulla Fiaccola del mese di novembre 2025. Trattandosi di un argomento che solleva parecchie domande a Cureglia, il gruppo PLR ritiene corretto perciò tenere la popolazione aggiornata in maniera obiettiva e trasparente sugli sviluppi della questione.



Stato di fatto Casa Rezzonico-Balmelli, fronte est. Foto @ studio pagnamenta

Il 28 ottobre 2025 il gruppo PLR (portavoce Avv. Davide Fagetti) indirizza una mozione al legislativo chiedendo un credito di costruzione per la ristrutturazione di Casa Rezzonico-Balmelli, previa analisi di tutta una serie di aspetti. In particolare, di esaminare i costi dell'investimento e in generale produrre un piano finanziario, nonché le previsioni di spesa della gestione futura e altri aspetti organizzativi per la creazione dell'asilo nido e degli alloggi per anziani, unitamente ad una proiezione delle tempistiche. Oltre a tutte queste informazioni viene anche chiesto di creare una commissione ad hoc che esamini la situazione.

In seno al CC di dicembre 2025 viene costituita la commissione per l'analisi della Casa Rezzonico Balmelli sulla base del progetto esistente (già peraltro retribuito quasi nella sua totalità al

progettista) e sulla necessità di effettuare i contenuti auspicati, si delineano pertanto i nominativi interpartitici dei suoi membri.

Con stupore sempre nel corso dello stesso CC in chiusura dell'intervento del municipale capo del dicastero della socialità Stefano Rezzonico alle varie interpellanze e mozioni a tema Casa RB, viene comunicato che il Municipio intende uscire con un messaggio riguardante la vendita del bene immobile.

La commissione speciale si incontra e si costituisce formalmente in data 02.02.2026 dove viene verbalizzata la sua composizione:

presidente Stefania Trevisani Mahler, PLR - vice presidente Christian Carroccio, Centro

membri: Christophe Audergon, UDC - Vito Cristallo, Centro - Davide Fagetti, PLR - Roberto Luisoni, PLR - Federico Nizzola, UDC.

Nel corso del primo incontro vengono gettate le basi per il lavoro di analisi di tutti gli aspetti legati alla Casa Rezzonico Balmelli, primo fra tutti la creazione di un asilo nido per la popolazione di Cureglia. Lo scopo della commissione è quindi valutare in maniera collegiale, in base all'oggettività delle informazioni fornite dall'Esecutivo, e allo stato dei fatti odierno, tutti i possibili scenari per il futuro del bene immobile comunale, finalizzato alla redazione di un rapporto che possa orientare il Consiglio Comunale.

Il gruppo PLR è favorevole allo studio sulla sostenibilità del progetto ed è assolutamente contrario alla vendita dell'immobile.

IL RISPETTO NON È UN OPTIONAL, È IL FONDAMENTO DELLE ISTITUZIONI

Carissimi tutti,

oggi desidero rivolgermi a voi non solo come Sindaca, ma come parte integrante di questa bella comunità che condividiamo ogni giorno. Una comunità fatta di persone diverse, storie e sensibilità differenti, di idee e di visioni che nella loro varietà rappresentano la nostra più grande ricchezza. Il nostro sistema politico è stato pensato proprio per dare risalto a queste differenze e arricchire così il dibattito politico. Oggi, purtroppo, queste differenze sono considerate inaccettabili e la politica urlata e autoritaria la regola.

Viviamo in un tempo in cui è facile dividersi, in cui le opinioni possono trasformarsi in muri anziché in ponti, opinioni di cui non dobbiamo temere le differenze perché sono il cuore della nostra democrazia.

Negli ultimi tempi mi sono fermata spesso a riflettere su ciò che tiene davvero unita una comunità. Non sono solo i servizi, le infrastrutture o i progetti.

È qualcosa di più profondo: è il rispetto.

Il rispetto delle persone, prima di tutto. Ognuno di noi porta con sé una storia, fatta di difficoltà, di sogni, di esperienze che non sempre si vedono. Eppure, proprio lì, in quella parte invisibile, nasce la nostra umanità. Per questo credo che il modo in cui ci parliamo, ci guardiamo, ci trattiamo ogni giorno faccia davvero la differenza. Come Sindaca, donna, non avrei mai pensato di subire attacchi personali che nulla hanno a che fare con la politica.

Il rispetto vale anche per le visioni. So bene che non siamo tutti d'accordo, e va bene così. Anche io, nel mio ruolo, mi confronto ogni giorno con idee diverse, a volte lontane dalle mie. Ma ho imparato che è proprio in quel confronto, quando è sincero e civile, che possiamo crescere davvero come comunità. Il nostro ruolo di politici deve essere e restare in primis il bene collettivo, l'amministrazione oculata delle risorse e la crescita del benessere di un paese e dei suoi cittadini.

E poi il rispetto dei ruoli. Essere Sindaca per me non è solo una responsabilità istituzionale, è un impegno umano. Significa prendere decisioni difficili, assumermi responsabilità, ma anche riconoscere il valore del lavoro di ciascuno di voi: di chi educa, di chi cura, di chi lavora, di chi si prende cura degli altri.

Vi confesso che non è sempre facile. Ci sono momenti di tensione, di fatica, di incomprensione. Ma sono proprio questi i momenti in cui il rispetto diventa ancora più importante. Non quando tutto va bene, ma quando siamo messi alla prova. L'esperienza che sto vivendo da Sindaco lo insegna molto bene; la prevaricazione delle idee e la denigrazione delle persone è un veleno che intacca ogni cosa e che dobbiamo combattere con forza.

Per questo oggi vi chiedo una cosa semplice, ma fondamentale: proviamo, ogni giorno, a fare un passo verso l'altro. Anche piccolo. Anche imperfetto. Ma sincero.

Costruiamo insieme una comunità in cui il rispetto non sia un'eccezione, ma la regola; una comunità in cui ognuno possa sentirsi accolto, valorizzato e parte di qualcosa di più grande.

Perché Cureglia non è fatta solo di luoghi, ma di relazioni. E sono le relazioni, quando sono basate sul rispetto, a renderla davvero una casa per tutti.

AMMINISTRAZIONE, QUO VADIS?

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale di Cureglia ha visto andarsene un numero sorprendente di collaboratori: contabili, tecnici comunali, operai comunali, segretari e altre figure amministrative.

Quando quasi una decina di persone decide di lasciare il proprio posto di lavoro, qualche domanda è inevitabile.

Ci sono stati anche vari (subdoli quanto vani) tentativi di delegittimare e spingere alle dimissioni chi guida l'amministrazione comunale, con impegno dedizione e comprovata competenza. Nonostante le denunce penali si siano rivelate infondate, gli attacchi non accennano a placarsi.

Il tono con cui ci si rivolge ai collaboratori, il rispetto dimostrato nel confronto, la capacità di ascoltare prima di pretendere: sono elementi che raramente compaiono nei verbali ufficiali, ma che determinano in modo decisivo il clima in cui si lavora.

Chi lavora quotidianamente negli uffici comunali percepisce per primo quando il clima si deteriora oltremodo. E quando il rispetto lascia spazio a modi bruschi o a toni che poco si addicono alla dignità delle istituzioni, non stupisce che qualcuno si sia sentito spinto a cercare altrove condizioni più serene.

Chi esercita una funzione pubblica dovrebbe ricordare una verità semplice ma essenziale: non rappresenta se stesso, ma l'istituzione che serve e la comunità che gli ha affidato una responsabilità. Il linguaggio, l'atteggiamento e lo stile con cui si esercita l'autorità non sono dettagli di carattere personale. Sono parte integrante della credibilità dell'autorità pubblica.

Non è raro, nelle istituzioni locali, assistere a momenti in cui il confronto si accende, le parole si fanno più dure e il tono supera quello che la dignità della funzione richiederebbe. Può accadere ovunque. Ma quando simili atteggiamenti diventano un'abitudine più che un'eccezione, allora non si tratta più di un episodio, bensì di uno stile.

E vi è una differenza che ogni persona chiamata a servire la cosa pubblica dovrebbe comprendere con chiarezza: tra l'autorità e l'autoritarismo.

La prima nasce dal rispetto e dalla fiducia; il secondo si nutre di toni bruschi, di pretese e di una certa confusione tra il ruolo istituzionale e il temperamento personale.

Quando la voce si alza, spesso è l'autorità che si abbassa.

La tradizione politica svizzera, che ha saputo costruire istituzioni solide e rispettate, si fonda su un principio molto semplice: chi esercita il potere pubblico deve prima di tutto esercitare misura. Senza misura non vi è autorevolezza; vi è soltanto rumore.

Anche in circostanze critiche la via più ragionevole resta la collaborazione attraverso il dialogo costruttivo, il confronto schietto e la volontà di mantenere e/o ritrovare il rispetto reciproco al fine di poter operare con la dovuta serenità. Non sempre, purtroppo, questi tentativi trovano ascolto e, in questo contesto, rifiutare un tentativo di mediazione è irresponsabile, perché prolunga un'agonia che ha conseguenze negative sul funzionamento delle istituzioni.

Affermiamo con fermezza che il nostro partito continuerà ad impegnarsi per garantire un lavoro efficiente e privo di personalismi, al servizio della cittadinanza.

Chi dimentica il rispetto,
finisce sempre per perdere
anche il rispetto degli altri.

GUARDARE AVANTI CON LUCIDITÀ



Fabio Monti

In politica i numeri non sono tutto, ma spesso raccontano la verità meglio di molte parole. E nel nostro distretto, se li si osserva con attenzione, raccontano una storia che merita di essere letta con equilibrio: quella di un partito che ha conosciuto stagioni di grande forza, che ha affrontato anni più complessi, ma che continua a dimostrare una solidità e una capacità di presenza che pochi altri possono vantare.

Il PLR non è più il partito quasi egemone di alcuni decenni fa.

Sarebbe poco serio negarlo. Ma sarebbe altrettanto poco onesto ignorare un altro dato evidente: ancora oggi rimane una delle colonne portanti della vita politica cantonale. I numeri delle ultime elezioni lo dimostrano con chiarezza. In Gran Consiglio il PLR conta 21 deputati su 90, una rappresentanza che continua a pesare negli equilibri del Cantone. Non è soltanto una questione di seggi: è il segno di una cultura politica che continua a trovare fiducia tra molti cittadini ticinesi.

Guardando alle elezioni cantonali del 2027, la sfida è chiara e allo stesso tempo stimolante.

La politica non vive soltanto di entusiasmo o di memoria storica: vive anche di strategia, di capacità di leggere i risultati e di trasformarli in obiettivi concreti. In un sistema proporzionale come il nostro, spesso la differenza tra un seggio mantenuto o perso si gioca su poche centinaia di voti in tutto il Cantone. Ogni seggio conta, e ogni voto può fare la differenza.

Anche realtà comunali come Cureglia, che per dimensioni possono sembrare marginali nel quadro cantonale, contribuiscono in modo concreto alla forza complessiva di un partito. In un sistema proporzionale ogni Comune, ogni lista e ogni voto partecipano alla costruzione del risultato finale. Anche da comunità vive e attente come la nostra passa quindi una parte della capacità del PLR di mantenere una presenza forte nelle istituzioni ticinesi.

Al presidente del distretto spetta proprio questo compito: tenere unite, sostenere e rafforzare tutte le 36 sezioni, affinché ciascuna possa dare il proprio contributo.

Per questo la tattica elettorale non è un dettaglio. Saper leggere le elezioni, comprendere i numeri, capire dove si costruisce il consenso e dove si rischia di disperderlo è parte integrante della responsabilità politica. Il PLR, nella sua lunga storia, ha sempre dimostrato di possedere questa qualità: la capacità di unire passione civile e pragmatismo.

Non è un caso se molte delle istituzioni che oggi definiscono la Svizzera moderna lo Stato federale, la scuola pubblica, le infrastrutture che tengono unito il Paese, un'economia aperta ma responsabile portano l'impronta della tradizione liberale radicale. La Svizzera moderna non è nata per caso: è nata da una visione liberale.

Nel nostro distretto questa cultura politica è ben radicata. Nonostante un contesto sempre più competitivo, il PLR ha saputo mantenere una presenza solida nelle istituzioni e nella vita pubblica. Questo risultato non è mai scontato. È il frutto di persone che credono nel servizio pubblico, di cittadini che partecipano e di una comunità che continua a riconoscersi nei valori della libertà, del lavoro e della responsabilità.

Guardando al 2027, l'obiettivo non è soltanto difendere quanto costruito. È continuare a dare al Cantone una voce liberale forte, capace di guardare al futuro con realismo e fiducia. In una democrazia come la nostra, la partecipazione resta il vero motore della vita pubblica.

La strada è quindi tracciata. I numeri ci ricordano che la sfida è aperta, ma anche che esiste uno spazio reale per continuare a rafforzare la presenza liberale nelle istituzioni.

E la storia del nostro Cantone lo dimostra con chiarezza: quando l'elettore liberale radicale si mobilita, i numeri tornano a parlare a nostro favore.

Cureglia ha sempre dimostrato grande senso civico e attenzione per la cosa pubblica. È una comunità viva, attenta, capace di discutere anche quando le opinioni sono diverse. È proprio questo spirito che rende forte la nostra democrazia locale.

Negli ultimi mesi il clima all'interno del Municipio di Cureglia si è fatto più teso, con ripercussioni anche sul funzionamento dell'azione pubblica. Come presidente del distretto ritengo prioritario ristabilire condizioni minime di collaborazione tra le parti. In questo senso, sono a disposizione per favorire un momento di dialogo costruttivo nell'interesse del Comune e della sua popolazione.

A tutte le cittadine e a tutti i cittadini di Cureglia va quindi il saluto cordiale del presidente distrettuale e un sincero ringraziamento per l'attenzione e la partecipazione che continuano a dimostrare verso la vita politica del nostro Cantone.

Fabio Monti

Presidente PLR distretto di Lugano

OSTERIE E BOTTEGHE DI CUREGLIA IERI E OGGI

Cureglia è profondamente mutata nel dopoguerra a partire dai decenni del secolo scorso. Da rurale siamo progressivamente passati a villaggio residenziale in virtù di un costante incremento della popolazione passata da 300 a 1500 anime, risiedente allora nel nucleo tradizionale della Cittadella, Pianello e Cà d'fund.

La vita ed i costumi della gente sono mutati di pari passo con l'evoluzione dei tempi. Benché fossimo ancora relativamente in pochi nel villaggio vi erano diverse osterie e botteghe.

A nord verso Origlio c'era il grotto dei Martinenghi di Emilio e Regina con l'annesso mulino (si andava a macinare il mais, ur Carlon) dismessi da anni, ed il grotto dell'Elvezio e della Modesta Crivelli, l'ancora attuale Grotto Ticinese già di Guglielmo e Ivonne ed ora del nipote Nicola Brilli e moglie Ana.

Nel terziere di Pianello avevamo e tuttora abbiamo l'Osteria Gruetli sempre dei Martinenghi con vari gerenti nel tempo avvicendatisi, a Cà d'fund di fronte a Piazza dei Caresana l'Osteria della Posta in origine di Carlo e Rosa Cazzaniga-Rezzonico poi della figlia Maria indi degli affittuari Natalina ed Antonio Ponti, successivamente di Lucia Polloni, per poi sparire negli anni '80.

A sud verso Vezia l'attuale Bellavista era prima di Naborre e Palmira Reali, poi del figlio Aldo, ora del nipote Pierangelo, esercizio tuttora attivo dopo essere passato attraverso diverse gerenze.

Abbiamo poi l'Osteria del Moretto di Achille e Sofia Crivelli sorta negli anni '60 con il trasferimento del Campeggio dei Ponti dal Prato Grande al Moret, vasta proprietà adiacente alle Quadrelle.

Infine negli anni '80 nasce l'Osteria del Tennis Club, sorta sul terreno della Parrocchia al Prato Grande quale Club House dei campi da tennis.

Le botteghe non erano di meno, nonostante che gli abitanti fossero ancora relativamente ridotti.

In Pianello avevamo la bottega del Togn e della Chiarina Martinenghi con annesso prestino e latteria. A Cà d'fund due botteghe fianco a fianco, quella di Natalina Ponti e quella di Rita Serena la prima estinta mentre la seconda della Rita risorta fine anni '80 con la ristrutturazione della casa, gestita da Claudia Delli Muti, poi Anna Voci ed ora da Fernando Reis.

Bottega della Nonna, l'unica rimasta a Cureglia e luogo privilegiato di aggregazione e socializzazione in Piazza dei Caresana, ospitante anche la Posta.

Fine anni '60 la latteria già del Togn venne assunta dai coniugi Pepino e Luisina Milani sotto il portico del vicolo Corte dei Brilli, ove tennero anche negozio di alimentari, successivamente passato all'aramaico Senkal, detto "ur Túrchet" (che alternava il taglio capelli con nataln bisanziana nel dirimpettaio locale da barbiere al taglio del prosciutto quando giungeva il cliente), attività da anni purtroppo chiusa.

Un mosaico quindi di esercizi in parte rimasti che animano e qualificano la nostra vita quotidiana.

Scavando nei ricordi della mia adolescenza e gioventù, agli albori della televisione che nessun privato possedeva si andava dalla Regina ai Grott il giovedì in serata a vedere i telefilm Gim della Giungla e Rin Tin Tin consumando una gazosa in due (non peraltro richiesto dalla generosa ostessa). E che dire delle prime partite di Coppa dei Campioni e Campionati del mondo del '58 (li conoscemmo l'esordiente brasiliano Pelé) vissute con passione dal Togn e Natalina in una sala gremita di ragazzi ed adulti (era un vero stadio in miniatura). Per non scordare il giovedì sera con la popolarissima Lascia o Raddoppia di Mike Buongiorno, schermo ancora in bianco e nero posto su una mensola in alto a parete affinché tutti potessero vedere.



Foto @ Luca Crivelli

La latteria del "Togn Martineng" poi era punto di convergenza di tanti: chi aveva ancora mucche portava il latte che veniva filtrato e pesato, poi distribuito al dettaglio alle famiglie giunte con il consueto secchiello di alluminio (allora non esisteva il Tetra Pak e si pagava coi centesimi di rame). Gli esuberanti venivano poi ritirati quotidianamente dal "Paulin dal Lacc" proveniente dalla Capriasca coi suoi bidoni sul "Char à Banc" e consegnati alla Latteria Luganese di Massagno.

L'Osteria della Posta era ben frequentata ed ogni giorno l'ottima cuoca Natalina serviva il pranzo a molti clienti tra cui il Parroco ed il Maestro.

All'imbrunire, ora dell'aperitivo si direbbe oggi, diversi clienti si bevevano un buon boccalino di vino (bianco o barbera) e giocavano a scopa.

Mi sovviene con particolare piacere "ur Togn Cereghett dar Ort da Gaasc". Ordinava due tazzin da vin e due michette, per sè e per l'amata cavallina che sostava pazientemente fuori attaccata all'anello infisso nel muro.

Bei tempi..., un mondo semplice e rurale che non ritornerà più.

Fulvio Pagnamenta

UR TRAV DAR MÈ PAÉS

Chi che sa regordá miga dar trav ? L'eva lí , in dra piazza pusée bèla pògiat sur zapéll lüstrú dar grand setássgió e la schéna la pòsáva in dra cà di Crivei , Padrón dar Paniel, Padron dar paés.

Bèll per i me öcc, al domináva ra piazzéta e in dar istéss témp al guardáva chí ché passáva , perché propi da lí i doveva passá per podé na in dra Piev.

Mi vedi , pensi e sum quasi sicüra che propi lí i nöss pòri vécc i sa trovava par pòsá , par cuntála sù ,par ciapá ur frésch , par ciapá i decisió , par piang , par rid , par cantá ,par scherzá e anca da bon sbefart par tira in gir la gént . Anca chi che vöveva miga fass vedé e voveva na in Citadela o in Cadfund lüü un öcc al gra dava anca a lür.

Sem quasi in dar domila ; tütt vegn cambiát e portad via , la risciada , la cà di Crivei cun la so bèla lòbia , l'altár in gésa , ur sòn di campan a fèsta , ur pózz , ur lavatòio , ur busnon cur so ríaa , ur trav , i ort , i murón e anca quel bòn udúu san da buascia e da fén . Ghemm magari ur curacc da bútagió e dopo prétend da fá sù , convint che quèll che fem l'è giüst.

Ma , alúra al sares miga méi tegní e conservá quèll pòch che rèsta anca per un cèrto quaicoss che duaresum vèg per chi che i è vegnüt prima da nüm e cun tanti sacrificzi e tanto amúr i a fai quèll che ia fai ? Nem na quai volta tücc inséma in qui paés e ié pòch indua per mancanza da ghèi i se salvát. Che pas , che poesia!!

Ar so posti iá fai quaicòss che sumea miga ar trav ma gnanca a na bancheta .Ma sentíi quèsta da restá a bóca vèrta.Quést'ann ur mé trav le turná a viv . Ghe ancamò quaidün che sa trova dopo ur lavur , la sira a cuntála sù , i parla miga ur nös dialèt a ié Portughes.

E mi turní indré..... l'e bel istes e disi ! Sa recordát Núm setádgió in dar trav.....

Cureglia , versi scritti e ispirati da Brilli Anna Maria nell'anno 1990

PROSSIMO EVENTO

GRIGLIATA AL PARCO SAN BERNARDO, COMANO DOMENICA 31 MAGGIO 2026

Le sezioni PLR di Cureglia e di Comano hanno il piacere di invitarvi a una giornata in compagnia

11:30 Aperitivo di benvenuto
12.30 Grigliata

Iscrizione obbligatoria entro il 22 maggio
a Paolo Bernardoni (paolo.bernardoni@gmail.com / 079 653 03 49)

In caso di meteo avversa rimanderemo la grigliata a data da stabilire.



Disegno di Diego e Linda

CONTATTI

Sezione PLR
6944 Cureglia

E-mail: presidente@plr-cureglia.ch



Sito Web:
www.plr-cureglia.ch

Instagram:
[plr.cureglia](https://www.instagram.com/plr.cureglia)

Banca Raiffeisen IBAN:
CH1280808001074328238

PLR Sezione Cureglia



IL VOSTRO SOSTEGNO È BENVENUTO

INFO DI REDAZIONE

Redazione a cura del comitato
PLR Cureglia

Responsabili di redazione:
Lia Cereghetti, Tania Marioni,
Stefania Isola e
Christelle Pagnamenta

Grafica: Linda Rossini